

La Camera,

premessi che:

il provvedimento reca interventi urgenti per assicurare la continuità produttiva e facilitare gli investimenti negli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, la cui competitività è strettamente legata alla disponibilità di una fornitura stabile di energia elettrica, a costi inferiori a quelli oggi sostenuti dalle imprese;

per perseguire questo obiettivo è necessario garantire un *mix* di generazione elettrica, con profili adatti alle curve di consumo delle imprese manifatturiere e alla riduzione dei costi di accumulo e bilanciamento delle fonti variabili;

la contestualità della crisi energetica con la necessità di garantire la ripresa economica nazionale ha reso sempre più stringente l'importanza di coniugare la sostenibilità, anche ambientale, del sistema energetico, con un'attenzione specifica alle ricadute economiche sui consumatori. D'altra parte, il costo dell'energia a carico delle imprese nazionali mostra ancora uno spread positivo rispetto alla media europea e questo fattore costituisce un ulteriore motivo per un approccio particolarmente attento ai costi della transizione energetica;

L'Unione europea ha incluso l'energia nucleare e il gas naturale tra le fonti sostenibili, nella Tassonomia europea, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050; l'Unione europea considera, infatti, l'energia nucleare un mezzo importante per contribuire a migliorare la sicurezza energetica, potendo fornire una fonte di energia stabile e continua e riducendo la vulnerabilità alle interruzioni di approvvigionamento esterno e la dipendenza dalle importazioni di combustibili;

l'Italia ha proposto e ottenuto dall'Unione europea una modifica del PNIEC che prevede una specifica sezione dedicata ai lavori della Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile, che ha sviluppato degli scenari in cui si dimostra da un punto di vista tecnico-scientifico la convenienza energetica ed economica di avere una quota di produzione nucleare, in sinergia e a supporto delle altre forme di produzione di energia;

il PNIEC, nella versione revisionata, prevede un aumento della quota di energie rinnovabili nel consumo finale lordo di energia e interventi su altri fronti per raggiungere gli obiettivi complessivi. Questo significa che, oltre all'incremento delle rinnovabili, sarà necessario agire anche su altri fronti;

nel 2024, in Germania 95 terawattora di energia elettrica sono stati generati con centrali a carbone (di cui 71 terawattora a lignite, il combustibile con le più alte emissioni specifiche); in Italia ne abbiamo generati 3,5 terawattora, con centrali con emissioni mediamente inferiori;

nel primo semestre 2025, il rapporto è persino aumentato: 50 terawattora in Germania, 1,5 terawattora in Italia;

il Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) prevede di azzerare la generazione elettrica a Carbone entro il 2025, tranne che in Sardegna dove il *phaseout* è previsto nel 2028. Il governo tedesco prevede invece l'azzeramento entro il 2038;

lo stesso PNIEC, come sopra detto, ipotizza che reattori nucleari di nuova costruzione in Italia possano produrre energia elettrica a partire dal 2035,

impegna il Governo

in linea con l'obiettivo perseguito dalle disposizioni di cui al Capo I del provvedimento in esame di assicurare la continuità produttiva e facilitare gli investimenti negli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, ad accompagnare le misure recate dal citato Capo con ulteriori iniziative volte a presentare una proposta di modifica del PNIEC nelle competenti sedi per coordinare la tempistica della chiusura delle centrali a carbone con quella dell'avvio di nuovi

impianti elettronucleari, indicando pertanto il 2038 come nuova data per il *phase-out* del carbone.  
9/2527/30. [Bonetti](#), [Richetti](#), [Rosato](#), [Benzoni](#), [Battilocchio](#), [D'Attis](#), [Tenerini](#), [Squeri](#).